

La Russia è un'isola di libertà nel mare in tempesta di una moralità cancellata

Global Orthodox, 16 settembre 2022



San Pietro di Kiev e Mosca è stato al timone della Chiesa ortodossa russa nel momento storico più doloroso, all'inizio del XIV secolo, quando la nostra terra era calpestata e saccheggiata dai nomadi mongoli. La capitale Kiev era in cenere e il suo metropolita trasferì la sua sede nella piccola e modesta città di Mosca. Da quel momento in poi, il Principato di Mosca iniziò a prendere il potere e alla fine condusse l'intero paese alla libertà e all'indipendenza, da un insieme di tribù rurali sparse a una nazione.

Il 6 settembre, quando la Chiesa osserva la memoria del santo metropolita san Pietro di Kiev e di Mosca, il patriarca Kirill ha celebrato la Divina Liturgia al Cremlino di Mosca, dove san Pietro fu sepolto quasi sette secoli fa. Nel suo sermone il patriarca ha detto:

...Questo atto di San Pietro è stato provvidenziale: la città di Mosca, nonostante sia stata due volte conquistata dai nemici, non si è mai piegata al nemico e non ha mai rinunciato al suo posto di capitale della Russia. Mosca è stata un luogo di coraggio, determinazione, amore per Cristo, amore per la Patria e amore per la Chiesa. Ancora oggi, questa maestosa cattedrale dedicata alla beata Vergine Maria, la principale cattedrale della Santa Rus', costruita secondo il progetto del santo, testimonia le grandi gesta e la straordinaria intuizione del metropolita Pietro, che qui stabilì la sua

sede.

Oggi, come ai tempi di san Pietro, siamo minacciati da molti pericoli. Allora erano i nomadi che attaccavano la terra della Russia, la derubavano, uccidevano persone e distruggevano le opportunità economiche del paese; ma anche oggi, come tutti sappiamo, non c'è pace sul pianeta Terra. E un ministero molto speciale, senza dubbio per volontà di Dio, è ora affidato a questa città e al nostro Paese.

In effetti, la Russia è in grado di resistere alle forze aliene, atee e anticristiane. Quelle forze che puntano il loro pungiglione contro i cuori umani, per farci perdere la nostra capacità di distinguere il bene dal male. Il concetto di peccato è ormai fuori dal vocabolario politico: impongono un nuovo modello di comportamento, sostenendo che il bene è ciò che vogliono loro. Ma quando il cosiddetto mondo civile, nel complesso, riprende questa idea, la Russia, proprio come in passato, ha il coraggio di disobbedire. Dobbiamo attenerci alle nozioni di bene e di male, non per interessi politici o per ambizione di qualcuno, ma per quella legge morale che Dio ha posto nelle nostre anime, nella natura umana.

Che Dio conceda che la città madre di Mosca possa rimanere un'isola di libertà in questo mondo turbolento, per guidare il mondo nella resistenza a qualsiasi tentativo di confondere il bene con il male e per assicurarsi che virtù e peccato siano chiamati con i loro giusti nomi. Possa Dio concedere che la fede cristiana ortodossa, il nostro amore per la Patria, la nostra resistenza ai nemici, sia visibili che invisibili, guadagnino sempre forza.

Allora rimarremo vivi come cristiani e la nostra Patria resterà libera e indipendente. E se sarà così, rimarrà allo stesso modo la speranza della salvezza.